

COME PREVEDIBILE



1	Edna Kiplagat	2.28. 43
2	Pisca Jeotoo	
3	Sharon Jemulai	
7	Isabella Andersonn	2. 30. 13
9	Marisa Barros	2. 30. 29
15	Tatiana Gamera Shyrko	2. 31. 58
46	Shariska Winterdal	3. 49. 48 !!!

C'è un interrogativo che mi assilla, e penso sia altrettanto per quanti hanno seguito il ricco collegamento televisivo con Daegu, dove si svolgeva la prima giornata dei Mondiali: com'è possibile che mamma Rai grazie alla corposa squadra inviata in Korea non sia riuscita a documentare anche l'andata a fare pipì di Usain Bolt? Capisco che qualcuno storcerà il naso, ma tale e tante sono state le immagini (che eufemisticamente si potrebbero definire inutili) del "fenomeno" in zona di riscaldamento che a questo punto ne manca proprio una... appunto...

E visto che siamo partiti da Bolt (noblesse oblige) tanto vale subito chiosare anche il buon Stefano Tilli, i cui interventi peraltro non sono mai troppo banali, inciampato nel convincimento che il succitato Bolt trascinasse un piede o quasi, non fosse insomma al meglio. Ma questo prima di averlo visto correre, dato che poi il commento alla sua batteria è stato: "Questo è il Bolt vero, può correre molto molto forte".

D'accordo, è sbilanciandosi che si rischia. Almeno Tilli lo ha fatto, altri invece hanno accettato supinamente qualsiasi cosa, anche il rimpianto di Arese per l'assenza di Gibilisco. E' vero che con 5,50 si poteva superare la qualificazione dell'asta, ma lo è altrettanto che il nostro in questa stagione all'aperto ha gareggiato otto volte e per ben tre è rimasto "non classificato" per gli errori alla misura d'ingresso. E i 5,50 li ha superati solo all'esordio (5,55) e in una gara in piazza, arrivando a 5,60. Un po' poco, ci pare, per legittimare rimpianti, se non quello che ci fa dire: ah, Bragagna dove sei? Almeno a te non è mai mancata la competenza e il coraggio per frenare le rivendite di fumo.

Un passo indietro si è fatto – crediamo per colpa della regia internazionale – anche nella grafica, abbastanza latitante. Per non dire della maratona in cui la distanza percorsa (o da percorrere) era lasciata all'immaginazione del telecronista. Speriamo che qualcosa migliori nei prossimi giorni, perché altrimenti la voglia di restare svegli fino all'alba se ne andrà velocemente.

E veniamo brevemente alla prima giornata, che è stata l'apoteosi del Kenia: si assegnavano due titoli ed ha conquistato tre medaglie nella maratona femminile e tre nei diecimila donne. Un en-plein che quasi sbeffeggia anche chi ha compilato l'orario inserendo le due gare nello stesso giorno ed impedendo così a qualche ragazza di buona volontà (e buon talento) di misurarsi tanto in pista quanto su strada.

Due erano gli azzurri ed entrambi hanno fatto il loro dovere: Marta Milani, confermando le sue qualità agonistica, ha firmato nella batteria dei 400 il suo miglior tempo stagionale, Nicola Vizzoni ha ottenuto la qualificazione come ripescato, sfiorando comunque la misura richiesta. E visto il livello generale, l'impressione è che non occorran gli 80 metri per salire sul podio. E allora perché non sperare in una prodezza del toscano?

Giorgio Barberis

A PROPOSITO

L'assenza di Anna Incerti "giustificata" da Tommaso Ticali

Anna Incerti, che si era meritata la convocazione per il Mondiale ed ha rinunciato temendo gli effetti della temperatura torrida, ha visto la maratona di Deagu dal soggiorno nell'altura al buen retiro di Saint Moritz dove sta preparando la maratona settembrina di Berlino.

La decisione della bagherese, concordata con l'allenatore Tommaso Ticali, non è stata condivisa dai vertici federali.

- A maratona mondiale ultimata e dopo "botte non calde" abbiamo chiesto a Ticali se, come si dice in siciliano italianizzato, questa lasciata è una "perduta"?

Non ho ripensamenti, che sarebbero inutili. Lo scorso anno a Deagu, durante i Mondiali dei Vigili del Fuoco i gradi erano prossimi ai 50 gradi, umidità inclusa.

L'anno scorso dopo la maratona degli Europei Anna, che soffre il caldo, ha faticato tre mesi per ritornare in buone condizioni. La decisione non fu presa con superficialità. Il nostro obiettivo primario è la partecipazione qualificata all'Olimpiade di Londra. Ho ripetuto la programmazione degli anni precedenti, evitando una gara dalle condizioni climatiche che avrebbero potuto essere proibitive.

- Le previsioni metereologiche sono attendibili entro la settimana, ma da un anno all'altro solo Frate Indovino è infallibile.

Questo lo so ma, lo confermo, ritornando indietro non cambierei la mia programmazione che ha privato Anna – medaglia d'argento all'Europeo di Barcellona - del sostegno economico della Federazione. Si è pagata di tasca sua il soggiorno a Saint Moritz.

Intervista a cura di **Pino Clemente**

DI PALO IN FRASCA

Adesso è arrivato il momento di fare una preghiera al Santo Arcangelo il protettore dei *caminanti*, dei viandanti e dei marciatori affinché abbia un occhio benevolo per i nostri poveri (almeno una volta) marciatori affinché anche a Daegu ci portino a casa allori. Allori preziosissimi per sollevare il morale a tutti noi e salvare il posto a qualcuno.

Nella Premiata Ditta Damilano & C. in tal senso "si nutre fiducia". Il futuro è a favore dei nostri: è sufficiente mettere in fila i cinesi il gioco è fatto. Sicuramente sarà così però pensiamo che un tantino di prudenza, virtù dei forti, non farebbe male. Il mondo è pieno di menagramo e non dimentichiamo cosa successe ad un certo signor Facta per aver nutrito troppa fiducia.

Perciò, oltre che mantenere i piedi saldamente in terra, consiglieremmo il Presidentissimo di fare un fioretto per avere l'assistenza dal Santo protettore di *caminanti*, viandanti e marciatori.

E qui qualcuno, a cominciare dal nostro direttore salterà in piedi per quella "t" in meno; ed a ragione anche se la cosa ci lascia indifferenti: se certe libertà (vedi vignetta per articolo inerente Pitorius)) se le può permettere il titolista d'un grande giornale perché non se le deve permettere un "giornaletto" come il nostro?

A proposito del quattrocentista sudafricano uno dei nostri lettori (ventidue come dicono certi nostri *benevoli-detrattori*) le vicende a lui collegate, aldilà della personale umana considerazione, cominciano a stufarlo.

In effetti dobbiamo riconoscere che a volte anche noi siamo tentati a lasciarci andare ad impressioni per lo meno opinabili e che cioè (forse sbagliando, per la gran carità) tutto l'impianto mediatico (siamo arrivati a calcolare il costo delle protesi) sia stato messo in atto un po' per mancanza di argomenti da trattare e sia per dirottare l'attenzione da vicende meno lacrimevoli.

Ed intanto i *pedatori* di casa nostra hanno confermato lo sciopero. Domani non dovrebbero scendere in campo. Usiamo il dubitativo perché conoscendo la tempra dei nostri presidenti è possibile se non addirittura probabile che ancora una volta caleranno le braghe di fronte alle richieste dei Campioni che assicurano (udite, udite) di esser costretti a scioperare per difendere gli interessi dei colleghi più poveri....



